

GRAN BRETAGNA

Healey denuncia i pericoli della strategia nucleare

I laburisti: con gli euromissili un'Europa meno sicura e meno difesa

Il vice leader del Labour Party è intervenuto negli Stati Uniti ad un convegno sul congelamento delle armi nucleari - «I piani della NATO hanno cessato di aver credibilità», sostiene l'ex direttore dell'Istituto di studi per la pace di Stoccolma

Del nostro corrispondente LONDRA — L'attuale strategia della NATO — basata come sull'impiego delle armi nucleari tattiche — è inadeguata anziché potenziare la capacità difensiva del dispositivo militare in Europa. L'ulteriore concorso del Cruise e del Pershing 2 non farebbe che aggravare questa contraddizione di fondo, peggiorare questo squilibrio intrinseco. Si aggiungono infatti nuove armi, si eleva la soglia del rischio e il risultato è controproducente. Mentre viene esposto a pericoli sempre più grandi il nostro continente appare quindi assai meno protetto. La precarietà dei piani militari correnti può essere dimostrata sia sul piano politico che su quello tecnico. Questi i concetti fondamentali espressi dal vice leader laburista Denis Healey che ha messo in guardia gli USA rispetto ai danni che la loro attuale linea politica e strategica può arrecare all'Alleanza occidentale.

Healey, ha chiesto quindi che Cruise e Pershing 2 vengano annullati proprio perché renderebbero meno credibile la capacità del deterrente occidentale. Ha sostenuto anche l'idea di un «congelamento» atomico, come «il compito più urgente nelle attuali circostanze» se le due superpotenze vogliono evitare di imbarcarsi in un nuovo e costoso programma di riarmo, ossia di un «scambio di truppe sul campo di battaglia». Ed è questa l'ipotesi che, data alla mano, viene dimostrata come irrealizzabile dal dottor Frank Barnaby, ex direttore dell'Istituto di studi per la pace di Stoccolma in un lungo articolo sul Guar-

dian. «I piani della NATO per la difesa dell'Europa — scrive Barnaby — non sono più credibili. Hanno cessato di avere credibilità quando l'Unione Sovietica ha raggiunto la parità nucleare con l'Occidente. L'uso di un qualunque ordigno nucleare della NATO metterebbe infatti in movimento una catena di eventi che porterebbe inevitabilmente alla distruzione delle maggiori città europee: una conseguenza così catastrofica alla quale nessun leader politico in possesso di tutte le sue facoltà vorrebbe mai dare il via. Eppure, malgrado questo, la strategia della NATO richiede tuttora che ogni possibile attacco da parte delle forze del patto di Varsavia, che riuscirebbe a penetrare in una certa misura sul terri-



Denis Healey

torio della Germania occidentale, dovrebbe essere contrastato, automaticamente con l'uso delle armi nucleari». Barnaby fa quindi un esame dettagliato dei vari sistemi nucleari a disposizione della NATO. Le armi di testamento in mano americana, assommano a 26 mila unità, di cui 6 mila in Europa: missili antierei Nike Hercules; 1 missile terra-terra come Honest John e Lance; due tipi di bombe (B 81 e B 43) per consegna aerea; due tipi (W 45 e W 54) di mine da demolizione; cariche di profondità per i sottomarini; tre testate per l'artiglieria. Di tutti i sistemi missilistici (spiega Barnaby) gli ordigni di teatro sono i meno credibili; dovrebbero essere usati subito, non appena si abbia ragione di temere un attacco dell'avversario, e prima che questo eventuale attacco riesca a conquistare le posizioni da dove tali testate vengono lanciate. Ossia la decisione per il loro uso, per ragioni d'urgenza, non può dipendere dall'autorizzazione preventiva del presidente USA, ma deve essere affidata, lungo la catena di comando, all'ufficiale in carica sul campo. Una disposizione tattica in Europa, sotto il profilo del perfezionamento continuo dell'accuratezza degli apparati di mira, non c'è al giorno d'oggi obiettivo militare che non possa essere colpito con precisione ed efficacia anche dall'artiglieria convenzionale. Più della metà delle 6 mila testate nucleari NATO in Europa sono protette da una micidiale breve gaggione. Non possono essere impiegati senza innescare la spirale del conflitto atomico generale. Devono perciò essere ritirati — conclude Barnaby — e la sicurezza dell'Europa aumenterebbe di conseguenza.

Antonio Bronda

Un progetto di pace dei socialisti belgi

BRUXELLES — Congelamento degli arsenali nucleari ai livelli attuali; ritiro delle armi tattiche da tutti i paesi che non ne possiedono di proprie; equilibrio globale degli armamenti convenzionali; creazione di una zona di sicurezza denuclearizzata in una fascia di 150 chilometri da una parte e dall'altra della frontiera intertedesca; sviluppo di tutte le misure necessarie a creare fiducia reciproca. Sono i cardini di una proposta complessiva per la creazione di un piano di sicurezza in Europa così come sono indicati dal partito socialista fiammingo, in Belgio. Il

progetto, che riprende, aggiornandolo, il piano presentato a fine giugno dall'Onu e dal PS belga Albert De Smaele, è stato elaborato allo scopo di fornire una base di discussione per la prossima conferenza di disarmo in Europa convocata in due fasi, a Helsinki in ottobre (fase preparatoria) e a Stoccolma in gennaio (fase deliberativa).

Il presidente dei socialisti fiamminghi, Karel van Miert, presentando il progetto alla stampa, ha affermato che il suo partito è il primo in Occidente a presentare un piano globale di sicurezza europea, sulla ba-

se di un «approccio realista e non sentimentale». Van Miert ha inoltre ribadito il «no» dei socialisti fiamminghi all'installazione degli euromissili in Belgio.

La «filosofia» del piano De Smaele e del progetto presentato da Van Miert si ispira alle conclusioni del rapporto della commissione Palma (zone di sicurezza e zone denuclearizzate) e elabora le indicazioni venute dallo «skandium», il gruppo di lavoro che ha studiato il disarmo e della sicurezza che riunisce tutti i partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti del nord Europa e della Gran Bretagna. Il progetto, tra l'altro, riformula il concetto della «partnership nella sicurezza», ovvero il principio secondo il quale la sicurezza militare di un paese non va cercata «contro» l'altro blocco, ma «insieme» con esso.

Domenica 25 a Comiso i pacifisti italiani

ROMA — Il rinvio dell'installazione dei missili atomici Cruise, nella base di Comiso, è la più immediata e concreta parola d'ordine attorno alla quale il Coordinamento nazionale dei comitati per la pace rilancia un appello per la riuscita delle iniziative di massa previste a partire da domenica prossima. Quel giorno, 25 settembre, ci sarà a Comiso una grande manifestazione unitaria a carattere regionale, alla quale parteciperanno delegazioni pacifiste provenienti da tut-

l'Italia. Per il 28 e il 27 è previsto un nuovo blocco dei lavoratori della base atomica, pacifico e non violento, con assemblee e sit-in davanti ai cancelli.

«Quella del rinvio dell'installazione dei missili a Comiso — è stato spiegato ieri durante una conferenza stampa del Coordinamento — è una parola d'ordine che lanciamo oggi per chiamare a raccolta un vasto e variegato arco di forze interessate a dare tempo e spazio ai negoziati di Ginevra. Ma ribadiamo che intendiamo batterci per impedire l'installazione di Cruise e del Pershing nell'Europa occidentale e per lo smantellamento degli SS-20 sovietici».

Le iniziative di Comiso contribuiranno ad allargare la mobilitazione pacifista in previsione del grande appuntamento di massa nazionale fissato per il 22 ottobre a Roma. In coincidenza con manifestazioni analoghe in molte altre parti del mondo. «Sarà una scadenza decisiva — sottolinea l'appello del Coordinamento — per il movimento pacifista internazionale e anche per i governi che si trovano a prendere decisioni destinate ad influire sulle sorti dell'intera umanità».

ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA Rizzoli-Larousse. nuovo! 5 volume aggiornamento sempre più completa sempre più aggiornata. Camilla Ravera: rivoluzionaria di professione. NORA VILLA LA PICCOLA GRANDE SIGNORA DEL PCI. pagg 208. lire 14.000. 94 anni: una vita straordinaria con Gramsci, Bordiga, Terracini, Lenin, Stalin, Togliatti, Berlinguer... RIZZOLI

GUATEMALA Otto cadaveri sfigurati, tornano in azione le squadre della morte. Tre corpi gettati in un pozzo, cinque abbandonati in varie zone della capitale: Mejia Victores, nuove dittatore, sguinzaglia bande di civili contro gli oppositori. CITTÀ DEL GUATEMALA — Sfigurati, massacrati, gettati in fondo ad un pozzo o nelle discariche dell'immmondizia: il metodo è tristemente noto, la firma di queste assassini lo è altrettanto. È fu rinvenuto il corpo sfigurato di una donna. Qualcuno pensa che esse siano le squadre di Efraim Rios Montt, il dittatore da poco fatto fuori da un altro, ma la notizia è stata smentita da funzionari del regime. Gli altri cinque corpi sono stati trovati in zone diverse, non è stata possibile finora alcuna identificazione, tale è la devastazione operata da torture e sevizie. Ma è facile presumere che si tratti di studenti, leader sindacali, insegnanti o professionisti, esponenti di movimenti e di opinioni progressiste, che sempre sono stati l'obiettivo degli squadroni della morte. Nati durante il regime di Romero Lucas Garcia, gli squadroni hanno terrorizzato il Paese, uccidendo decine di migliaia di persone. La primavera scorsa, durante la sessione del Tribunale dei popoli a Madrid, dedicata al caso Guatemala, la loro attività è stata documentata e raccontata nei particolari da testimoni oculari, da guatemaltechi casualmente scampati agli agguati. Durante il regime di Efraim Rios Montt, durato poco più di un anno, la loro attività è stata ancora più intensa, condotta da un intervento diretto dell'esercito che il dittatore preferiva perché più facilmente controllabile. Mejia Victores, nuovo capo del regime, dopo la destituzione, l'8 agosto scorso, di Rios Montt, potrebbe aver deciso di rimettere gli squadroni in azione. Preoccupato infatti di mantenere una facciata di legalità, il dittatore preferisce usare bande di assassini del cui operato può far finta di non essere al corrente.

URUGUAY Dieci minuti di sciopero in tutto il Paese. MONTEVIDEO — Dieci minuti di sciopero, in silenzio assoluto: la prima iniziativa concretamente sindacale, organizzata in Uruguay dopo dieci anni, ha avuto grande successo. Ieri, su invito del «PIT», il consiglio interindustriale dei lavoratori, i molti negozi hanno abbassato le saracinesche, i commessi si sono allineati con le braccia conserte, i trasporti pubblici si sono fermati in mezzo al traffico, fabbriche e banche hanno sospeso ogni attività per i dieci minuti stabiliti. Tra le richieste principali: aumenti salariali e una politica di difesa del lavoro.

Brevi L'Iran esclude la pace con l'Irak. TEHERAN — Il ministro degli Esteri iraniano, Akhbar Velayati, ha escluso che si possa giungere nel futuro immediato a negoziati di pace per porre fine al conflitto tra il suo Paese e l'Irak. «Il popolo iraniano ha respinto l'aggressione — ha detto Velayati — ed ora vuole il riconoscimento dei suoi diritti sui territori». Stoccolma, misure contro sommergibili stranieri. STOCOLMA — Le forze armate svedesi stanno adottando nuove misure per mettere termine alle intrusioni di sommergibili stranieri nelle acque territoriali del Paese. Secondo la Difesa, le violazioni di quest'estate sono state 40. Fallisce collaudo del missile Pershing. WHITE SANDS — Il lancio sperimentale del missile Pershing 2a è stato rinviato da tecnici militari del poligono di tiro di White Sands, per un'avarità sviluppata su un congegno del sistema di tiro. Si trattava di varare il lancio definitivo e conclusivo del programma di collaudo della portante arma. Un portavoce militare ha precisato che la data per il nuovo lancio è collaudo non è stata ancora fissata. Scienziato URSS chiede asilo al Giappone. TOKYO — Evgenij Novikov, 52 anni, scienziato sovietico esperto di idrodinamica, membro dell'Accademia delle Scienze, in Giappone per partecipare ad un simposio internazionale, ha chiesto di poter restare nel Paese, non per motivi politici ma per esigenze personali legate alle questioni della libertà di ricerca. Profughi polacchi respinti dall'Austria. VIENNA — La vicenda ha già suscitato polemiche nel Paese, sei polacchi, appartenenti allo stesso gruppo di rifugiati di calcio rimasti in Italia, sono stati respinti al confine con l'Austria perché erano del tutto estranei.

CONTADORA Si prepara un trattato di pace. BOGOTÀ — Il ministro degli Esteri colombiano, Rodrigo Lloreda Ciscedo, ha detto che i governi del Nicaragua, dell'Honduras, del Guatemala, del Costa Rica e del Salvador sono pronti a firmare un trattato di pace. La Colombia fa parte, insieme a Messico, Panama e Venezuela, del gruppo di Contadora che ricerca una soluzione pacifica al conflitto in America Centrale. Lloreda ha precisato che il trattato terrà conto dei problemi di tutti i paesi della regione, in particolare del Nicaragua, e segnerà la fine del traffico di armi e la partenza dei consiglieri stranieri militari.

GINA

Pechino: relazioni amichevoli con USA e URSS, riduzione dei missili SS-20 in Asia

Conferenza stampa del ministro degli Esteri Wu Xueqian, alla vigilia della partenza per Washington - Annunciata una visita di Reagan

Del nostro corrispondente PECHINO — La Cina punta a mantenere «relazioni normali ed amichevoli» sia con gli Stati Uniti che con l'Unione Sovietica, con «tutte» le due superpotenze. Il ministro degli Esteri Wu Xueqian, che il 27 settembre parte per il Canada e gli Stati Uniti, conferma che a New York incontrerà il suo collega sovietico Gromyko e che presto Ronald Reagan visiterà la Cina. Wu Xueqian, alla vigilia del suo viaggio in America dichiara — nel modo più ufficiale — e vasto sinora — l'«appoggio» e la «simpatia» della Cina per i movimenti di liberazione in Asia, in Africa e in altri paesi occidentali. Il suo battone contro la produzione e lo sviluppo delle armi nucleari. Questi i principali contenuti di una conversazione che il ministro degli Esteri cinese ha avuto ieri con giornalisti americani e canadesi.

La risposta più ampia — e per certi versi più nuova — è quella che Wu Xueqian ha dato ad una domanda sui movimenti pacifisti e il loro impatto: «Non solo in Cina, ma anche negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali — ha detto — vi sono state molte manifestazioni di massa contro la produzione e lo sviluppo delle armi nucleari. La Cina considera in modo positivo queste manifestazioni e noi simpatizziamo con esse e le appoggiamo».

Secondo Wu, «i paesi nucleari, e in particolare le autorità dei due paesi che possiedono i più vasti arsenali nucleari, dovrebbero prestare adeguata attenzione alle richieste che riflettono la volontà delle larghe masse. La Cina è un paese nucleare, ma già all'epoca della sperimentazione della nostra prima bomba atomica noi abbiamo solennemente dichiarato al mondo che eravamo per la completa distruzione e la completa proibizione delle armi nucleari. Il problema è ora che le due superpotenze che possiedono i più ampi arsenali nucleari devono per prime mostrare la loro sincerità cominciando per prima a fermare la produzione e la sperimentazione di tali armi, per poi arrivare ad una completa distruzione. Se esse si assumono un tale impegno, la Cina è pronta a unirsi a tutti gli altri Stati nucleari per discutere la questione della totale proibizione e, alla fine, della distruzione di tutte le armi nucleari. Ma ora, mentre continuano i negoziati sul disarmo, è continuata una selvaggia corsa agli armamenti. Ciò non può che suscitare preoccupazione e ansietà tra i popoli del mondo».

Reagan in Cina? Riserbo alla Casa Bianca: non ci risulta

WASHINGTON — Dopo l'annuncio del ministro degli Esteri cinese, Wu Xueqian, di un'imminente visita a Pechino del presidente USA, Ronald Reagan, il portavoce della Casa Bianca, Robin Gray, ha rilasciato una dichiarazione che, se non smentisce la notizia, neppure la conferma, e dalla quale si può intendere che il massimo riserbo circonda ancora la questione a Washington. Per quanto si risulta — ha detto infatti il portavoce — non se ne sa niente. Il presidente partirà il 2 novembre per un viaggio in Thailandia, Giappone, Filippine, Corea del sud e Indonesia. Ignoro se nei programmi verrà inclusa la Cina. Fonti diplomatiche occidentali, invece, hanno detto di ritenere probabile un viaggio in Cina di Reagan all'inizio del prossimo anno.

Sul tema specifico degli euromissili, un recente commento dell'agenzia «Nuova Cina» — modificando il più netto pessimismo del passato — diceva che «non si può escludere la possibilità di un compromesso». Un articolo di ieri del «Quotidiano del Popolo», riprendendo la recente proposta di Andropov sulla distruzione degli SS-20 eccedenti, la definisce un «progresso» rispetto al passato. Ma osserva che «pace mondiale e sicurezza sono indivisibili» e di conseguenza «è lungi dall'essere adeguato il limitare le armi nucleari, compresi i missili a medio raggio, solo in una determinata area». Nell'osservare che uno degli «ostacoli» discussi coi sovietici riguarda la sicurezza alle frontiere e che questo tema comprende gli SS-20 spediti in Asia, il commento ricorda di fatto che anche la Cina prende ora una parte attiva nel negoziato tra USA e URSS in Europa.

Siegsmund Ginzberg

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3. AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 9% 1975-1985 DI NOMINALI L. 300 MILIARDI. A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 12 settembre 1983, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° dicembre 1983 diverranno esigibili alla pari, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le trenta serie numerate. 3 - 13 - 20 - 25 - 28 - 30 - 65 - 76 81 - 92 - 95 - 105 - 130 - 134 - 164 - 174 179 - 182 - 212 - 236 - 238 - 244 - 271 - 273 278 - 279 - 283 - 286 - 289 - 298. estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento. I titoli dovranno essere presentati al rimborso muniti della cedola scadente il 1° dicembre 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

GRUPPO IRI. STET. AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI. QUOTAZIONE IN BORSA DELLE AZIONI DI RISPARMIO. Si informano i Signori Azionisti che la CONSOB, su domanda della Società, ha stabilito che dal 19 settembre prossimo abbia inizio la quotazione ufficiale delle azioni di risparmio presso tutte le dieci Borse Valori italiane dove sono già quotate le azioni ordinarie della Società stessa.